



Servizio  
diocesano per la  
Pastorale Giovanile



Ufficio  
Pastorale  
del Turismo



*con il* **PASSO**  
*del* **PELLEGRINO**



### 3 agosto

*Mio Signore, tu come l'acqua sei della vita che rinasce.*

*Nel cammino, tu luce splendida che ci libera dal male.*

#### **Gv 21,15-19**

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

IO CREDO IN DIO, PADRE  
ONNIPOTENTE,  
CREATORE DEL CIELO E DELLA  
TERRA.

E IN GESÙ CRISTO,  
SUO UNICO FIGLIO, NOSTRO  
SIGNORE,  
IL QUALE FU CONCEPITO DI SPIRITO  
SANTO  
NACQUE DA MARIA VERGINE,  
PATÌ SOTTO PONZIO PILATO, FU  
CROCIFISSO,  
MORÌ E FU SEPOLTO; DISCESE AGLI  
INFERI;  
IL TERZO GIORNO RISUSCITÒ DA  
MORTE;  
SALÌ AL CIELO, SIEDE ALLA DESTRA  
DI DIO PADRE ONNIPOTENTE:  
DI LÀ VERRÀ A GIUDICARE I VIVI E I  
MORTI.

CREDO NELLO SPIRITO SANTO,  
LA SANTA CHIESA CATTOLICA,  
LA COMUNIONE DEI SANTI,  
LA REMISSIONE DEI PECCATI,  
LA RISURREZIONE DELLA CARNE,  
LA VITA ETERNA.  
AMEN.

## **Preghiera di intercessione**

**R.** *Kyrie, Kirie, eleison*

Padre santo,  
tu al tuo popolo pellegrinante nel  
deserto  
ti offristi come luce e guida sul  
cammino,  
veglia sui passi di chi parte oggi  
per raggiungere la città dei santi  
Pietro e Paolo  
e fa' che, liberi da ogni pericolo,  
possiamo arrivare alla mèta  
e tornare lieti alle nostre case.

Dio amante degli uomini, ci hai dato il  
tuo unico Figlio  
come via per giungere a te,  
insegnaci a seguirlo sempre con  
fedeltà e perseveranza.

Padre degli umili,  
in Maria sempre Vergine  
ci hai donato l'immagine e il modello  
della sequela di Cristo  
fa' che, guardando a lei,  
camminiamo in perenne novità di vita.

Signore della storia,  
tu per mezzo dello Spirito Santo  
conduci a te la Chiesa pellegrina nel  
mondo,  
fa' che, cercandoti sopra ogni cosa,

corriamo nella via dei tuoi precetti.

Dio fedele,  
ci chiami a te attraverso i sentieri  
della giustizia e della pace,  
concedi che al termine della vita  
possiamo contemplarti nella patria  
beata.

## **PADRE NOSTRO**

### **Orazione**

Dio onnipotente e misericordioso,  
sempre e dovunque  
sei vicino a chi ti cerca con cuore  
sincero;  
assisti noi tuoi figli  
che iniziamo oggi questo  
pellegrinaggio  
e guida i nostri passi nella tua  
volontà,  
perché, protetti dalla tua ombra di  
giorno  
e illuminati dalla tua luce nella notte  
possiamo giungere a Roma,  
la città del primo testimone della fede.  
Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

*Mio Signore, tu come l'acqua sei della  
vita che rinasce.*

*Nel cammino, tu luce splendida che ci  
libera dal male*

## Pieve di Talignano

In Italia si conoscono soltanto quattro sculture analoghe; e questa, che ha rassomiglianza con i bassorilievi di Fornovo e di Bardone, anch'essi sulla strada della Cisa, può venire ascritta, al 1200, alla scuola degli Antelami, quella che però chiameremo rurale, perchè operava nelle campagne e sui monti, per distinguerla da quell'altra cittadina, più raffinata e che si accentrò in Benedetto Antelami, la quale ci diede i noti gruppi statuari e le singole figure del Battistero di Parma. Il culto a San Michele nel Medioevo e nell'ordine cistercense che eresse la nostra chiesa e volle sulla lunetta riprodotta la scena del giudizio delle anime, che nelle chiese di Francia figura in quasi tutti i giudizi universali, come particolare, e in alcuni con delle rassomiglianze così evidenti con la nostra Psicostasi che vi si rivela la stessa ispirazione se non lo stesso artista.

L'influenza dell'arte francese sulla nostra arte della via Romea si spiega col fatto che lungo questa via passavano continuamente pellegrini provenienti da tutte le parti d'Europa e specialmente dalla Francia che aveva allora una fioritura gigantesca di ordini religiosi i quali avevano anche lo scopo sociale di dare assistenza ai pellegrini e fondarono ospedali, ossia ricoveri anche in questa zona parmense, e con loro venne anche un influsso sulla nostra arte.

La raffigurazione del bassorilievo ricorda il concetto medievale di San Michele vindice della giustizia divina in punto di morte, contro Satana, e la disputa sulle anime e sui loro meriti; concetto che non è se non in parte nella liturgia cristiana, mentre la raffigurazione del santo con la bilancia tra le mani venne dall'oriente cristiano e più precisamente dall'Egitto, il quale aveva attribuito a San Michele le funzioni di una loro divinità nel culto pagano.

*“Talignano, Guida storico-artistica alle opere d'arte”, Sala Baganza 2008 – pagine tratte dal libro di don Ferruccio Botti “Talignano e la sua chiesa romanica del 1200” 1973*



*Fa' che ascoltiamo Signore la tua voce, la tua voce, o Signore! (2 volte)*

Nel bassorilievo della lunetta sopra la porta d'ingresso della chiesa è rappresentata la cosiddetta scena della "pesatura delle anime". Si nota in particolare come l'arcangelo Michele e due demoni si contendano l'anima di un uomo: l'angelo ha una spada sfoderata e pronta a colpire, i demoni tentano di barare appesantendo il piatto della bilancia (uno la schiaccia giù con la zampa, l'altro la tira con un rampino). Nonostante gli sforzi, però, questi due demoni non vincono. A vincere contro di loro è la spada a due tagli di san Michele, senza nessun inganno.

Questa immagine racconta l'esperienza del giudizio finale, dove emergerà l'autenticità della nostra vita (senza possibilità di sconti o finzioni) ed è un monito a non lasciarsi ingannare dall'ingannatore, il diavolo, che dopo averci fatto tante promesse di felicità, all'ultimo si ergerà contro di noi per unirci a sé e alla sua dannazione eterna. L'unica speranza è affidarsi all'angelo della giustizia e della verità (cioè a Dio) e contare sulla forza di quella spada, che è la

spada della Parola e della fede, come dice san Paolo<sup>1</sup>.

Pensando al pellegrinaggio, riconosciamo una certa assonanza di significati. Anche nel pellegrinaggio, di fatti, ci sono tanti elementi che concorrono a fare la verità della nostra vita: sicuramente, il tempo lungo e “libero” per stare con se stessi e ascoltarsi, ma ancor più il tempo che ci è donato per riscoprire il rapporto con gli altri, con la natura e con Dio. Ci si “ascolta” veramente, infatti, solo quando si è dentro alla vita reale, quella appunto vissuta in relazione al mondo, ai fratelli e a Dio!

A partire da questa lunetta, vogliamo ora proporvi di iniziare a scrivere il vostro diario personale. Pensiamo che questo possa essere uno strumento utile perché questo cammino non rimanga un'esperienza tra le altre, ma possa essere un'esperienza di sintesi e di conoscenza di ciò che siamo in verità davanti agli altri e davanti al Signore.

Se possono servire, suggeriamo queste tre domande (casomai finendo di rispondere anche stasera):

– *Cosa mi dice questa lunetta? In quale personaggio o in quale posizione mi collocherei? Perché?*

– *Chi ascolto quando mi metto a fare la verità di me stesso: la Parola di Dio che mi annuncia l'amore del Signore, o gli inganni del diavolo (le scorciatoie, il farmi più bello di quello che sono, l'apparenza, il lifting spirituale, il costruirmi un'immagine, il sembrare/avere/potere)?*

– *Sono (già) in grado di dire qual è la domanda grande e vera che porto nel cuore, il mio desiderio più profondo? Me lo sono mai chiesto?*

---

<sup>1</sup> Ef 6,16-17: “Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio”. Cf. Eb 4,12: “infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore”.

## **PREGHIERA DELLA SERA**

*Conducimi tu*

O Dio, vieni a salvarmi.

Esame di coscienza

*Pietà di noi, non stare lontano*

### **Lettura breve Ger 14, 9**

Tu sei in mezzo a noi Signore, e noi siamo chiamati con il tuo nome: non abbandonarci, Signore Dio nostro.

*Ora lascia che il tuo servo*

### **Orazione**

Donaci o Padre, di unirci nella fede alla morte e sepoltura del tuo Figlio per risorgere con lui alla vita nuova. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

**R.** Amen.

*Canto mariano*



## 4 agosto

*San Giovanni Maria Vianney, presbitero*

### **PREGHIERA DEL MATTINO**

*Io ti cerco, Signore*

*Salmo*

#### **Mt 14,1-12**

In quel tempo al tetrarca Erode giunse notizia della fama di Gesù. Egli disse ai suoi cortigiani: «Costui è Giovanni il Battista. È risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi!». Erode infatti aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo. Giovanni infatti gli diceva: «Non ti è lecito tenerla con te!». Erode, benché volesse farlo morire, ebbe paura della folla perché lo considerava un profeta. Quando fu il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode che egli le promise con giuramento di darle quello che avesse chiesto. Ella, istigata da sua madre, disse: «Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». Il re si rattristò, ma a motivo del giuramento e dei commensali ordinò che le venisse data e mandò a decapitare Giovanni nella prigione. La sua testa venne portata su un vassoio, fu data alla fanciulla e lei la portò a sua

madre.

I suoi discepoli si presentarono a prendere il cadavere, lo seppellirono e andarono a informare Gesù.

Ogni tanto ci aiuta fare un passo indietro e vedere da lontano.

Il tuo Regno,

Signore,

non è solo oltre i nostri sforzi, è anche oltre le nostre visioni.

Nella nostra vita riusciamo a compiere solo una piccola parte di quella meravigliosa impresa che è la tua opera, Signore.

Niente di ciò che noi facciamo è completo.

Che è come dire che il Regno sta più in là di noi stessi.

Nessuna affermazione

dice tutto quello che si può dire.

Nessuna preghiera

esprime completamente la fede.

Nessun credo

porta la perfezione.

Nessuna meta né obiettivo

raggiunge la completezza.

Di questo si tratta:

noi piantiamo semi  
che un giorno nasceranno.  
Noi innaffiamo semi già piantati,  
sapendo che altri li custodiranno.  
Mettiamo il lievito  
che moltiplicherà le nostre capacità.  
Non possiamo fare tutto,  
però da un senso di liberazione  
l'iniziarlo.  
Ci dà la forza di fare qualcosa  
e di farlo bene.  
Può rimanere incompleto,  
però è un inizio,  
il passo di un cammino.  
Una opportunità  
perché la tua grazia, o Dio,  
entri  
e faccia il resto.  
Può darsi che mai  
vedremo il suo compimento,  
ma questa è la differenza  
tra il capomastro e il manovale.  
Siamo manovali,  
non capomastri,  
servitori,  
non messia.  
Noi siamo profeti tuoi, Signore:  
profeti di un futuro  
che non è nelle nostre mani.

(cf. Oscar Romero)

## **PADRE NOSTRO**

### **Orazione**

O Dio onnipotente e misericordioso,  
che in san Giovanni Maria Vianney ci  
hai offerto un mirabile pastore,  
pienamente consacrato al servizio dei  
tuo popolo, per la sua intercessione e  
il suo esempio fa' che dedichiamo la  
nostra vita per guadagnare a Cristo i  
fratelli e godere insieme con loro la  
gioia senza fine. Per il nostro Signore  
Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive  
e regna con te, nell'unità dello Spirito  
Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il Signore ci benedica, ci preservi da  
ogni male, e ci conduca alla vita  
eterna.

**R. Amen.**

## Pieve di Bardone



Anche qui una bellissima immagine scolpita può aiutare a tenere vivo e a far avanzare il tema del diario e dell'ascolto su di sé davanti a Dio.

La lastra della Deposizione dalla croce, proveniente dall'ambone fornovesi, mostra evidenti analogie con la scultura antelamica contenuta nel duomo di Parma; al centro è posizionato Gesù Cristo mentre viene depresso dalla croce, affiancato da una coppia di angeli in volo; a differenza dell'opera parmigiana,

tuttavia, il bassorilievo bardonese ospita sulla destra, oltre agli altri personaggi, le figure di Adamo ed Eva cacciati dal Giardino dell'Eden.

Tre domande:

- *C'è anche qui un personaggio o un gesto che mi rappresenta di più?*

- *Immaginando di appoggiare la testa al cuore di Gesù, che cosa credo che mi direbbe?*

- *Davanti all'amore del Signore, che cosa gli vorrei domandare?*

*P.S.: Quest'ultima domanda/richiesta/ringraziamento per me o per qualche persona a me cara è ciò che ciascuno può portare a Roma e deporlo idealmente sull'altare della celebrazione con il Papa in san Pietro l'ultimo giorno.*

## **PREGHIERA DELLA SERA**

*Conducimi tu*

O Dio, vieni a salvarmi.

Esame di coscienza

*Pietà di noi, non stare lontano*

### **Lettura breve Dt 6,4-7**

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze.

Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore; li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai.

*Ora lascia che il tuo servo*

### **Orazione**

Veglia su di noi in questa notte, o Signore: la tua mano ci ridesti al nuovo giorno perché possiamo celebrare con gioia la risurrezione del tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

**R. Amen.**

*Canto mariano*

## 5 agosto

### PREGHIERA DEL MATTINO

*Io ti cerco, Signore*

*Salmo*

#### Gv 6,24-35

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: *Diede loro da mangiare un pane dal cielo*». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè

che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!

Cammini.

Senza sosta cammini.

Vai qui e poi là.

Trascorri la tua vita  
su circa sessanta chilometri di  
lunghezza,  
trenta di larghezza.

E cammini.

Senza sosta.

Pochissimi

riescono a tenere il tuo passo.

Una manciata di uomini

e alcune donne.

C'è chi fa di te un sapiente  
come ce ne sono stati migliaia,  
pronti ad accordarti  
un titolo di principe.

Ma tu, uomo che cammini,  
sei quel folle  
che pensa  
che si possa assaporare  
una vita così abbondante  
da inghiottire perfino la morte.

E coloro che seguono le tue orme  
credono che si possa restare  
eternamente vivi  
nella trasparenza di una parola  
d'amore,  
senza mai smarrire il respiro,

Questa parola è folle  
e tuttavia  
cosa valgono altre parole,  
tutte le altre parole  
pronunciate dalla notte dei  
secoli?

Cos'è parlare?  
Cos'è amare?  
Come credere e come non  
credere?

Forse non abbiamo mai avuto  
altra scelta  
che tra una parola folle  
e una parola vana.

(cf. Christian Bobin)

## **PADRE NOSTRO**

### **Orazione**

Mostraci la tua continua benevolenza,  
o Signore, e assisti il tuo popolo, che ti  
riconosce suo pastore e guida; rinnova  
l'opera della tua creazione e custodisci  
ciò che hai rinnovato. Per il nostro  
Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è  
Dio, e vive e regna con te, nell'unità  
dello Spirito Santo, per tutti i secoli  
dei secoli.

Il Signore ci benedica, ci preservi da  
ogni male, e ci conduca alla vita  
eterna.

**R. Amen.**

## **BERCETO**

### **CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

**Es 16,2-4.12-15**

***Dal Sal 77***

***RIT. Donaci Signore il pane del cielo***

**Ef 4,17.20-24**

**Gv 6,24-35**

# Bolsena

Accostiamo gli orrori delle due guerre mondiali.

## The Parable of the Old Man and the Young (Wilfred Owen, 1893 - 1918)

So Abram rose, and clave the wood, and  
went,  
And took the fire with him, and a knife.  
And as they sojourned both of them  
together,  
Isaac the first-born spake and said: My  
Father,  
Behold the preparations, fire and iron,  
But where the lamb for this burnt-offering?  
Then Abram bound the youth with belts and  
straps,  
and builded parapets and trenches there,  
And stretchèd forth the knife to slay his son.  
When lo! an angel called him out of heaven,  
Saying, Lay not thy hand upon the lad,  
Neither do anything to him. Behold,  
A ram, caught in a thicket by its horns;  
Offer the Ram of Pride instead of him.

But the old man would not so, but slew his  
son,  
And half the seed of Europe, one by one.

Allora Abramo si alzò, e spaccò la legna, e se  
ne andò,  
E prese il fuoco con lui, e un coltello.  
E mentre viaggiavano tutti e due insieme,  
Isacco il primogenito parlò e disse: Padre  
Mio, ecco i preparativi, il fuoco e il ferro,  
Ma dov'è l'agnello per questo olocausto?  
Allora Abramo legò il giovane con cinghie e  
cinture,  
e costruì parapetti e trincee lì,  
e stese il coltello per uccidere suo figlio.  
Quando ecco! Un angelo lo chiamò dal  
paradiso,  
dicendo: non stendere la mano contro il  
ragazzo, e non fargli nulla.  
Ecco! Un ariete, incastrato in un cespuglio  
con le corna;  
Offri l'ariete dell'orgoglio invece che lui.

Ma il vecchio non avrebbe fatto così, ma  
uccise suo figlio,  
E la metà del seme d'Europa, uno ad uno.

## **Anthem for doomed youth (Wilfred Owen) Inno per una gioventu' spacciata**

What passing-bells for these who die as  
cattle?

Only the monstrous anger of the guns.

Only the stuttering rifles' rapid rattle

Can patter out their hasty orisons.

No mockeries now for them; no prayers nor  
bells;

Nor any voice of mourning save the choirs,

The shrill, demented choirs of wailing shells;

And bugles calling for them from sad shires.

What candles may be held to speed them  
all?

Not in the hands of boys, but in their eyes

Shall shine the holy glimmers of good-byes.

The pallor of girls' brows shall be their pall;

Their flowers the tenderness of patient  
minds,

And each slow dusk a drawing-down of  
blinds.

Quali campane a morto per questi che  
muoiono come bestie?

Solo la mostruosa rabbia delle armi.

Solo il rantolo ripetuto dei fucili

schiozzanti

ecco la sola rapida orazione bisbigliabile.

Niente parole ora per loro; ne' preghiere ne'  
campane;

Nessun'altra voce di cordoglio salvo i cori,

I forsennati cori stridenti delle granate

ululanti;

E squilli di tromba da tristi contee.

Quali candelabri prendere per dar loro  
l'addio?

Non nelle mani di ragazzi, ma nei loro occhi  
brilleranno gli ultimi santi raggi di luce.

Le loro bare, saranno le fronti pallide delle  
donne;

I fiori, saranno la tenerezza di pensieri  
pietosi,

e ogni lento crepuscolo, sarà l'oscuramento  
della stanza.

## **For my brother (Thomas Merton)**

*Thomas Merton (1915-1968), monaco trappista, scrisse questi versi alla notizia della morte del fratello John Paul, a 24 anni, nell'aprile 1943, durante la Seconda Guerra Mondiale, abbattuto col suo aereo in un raid, mentre combatteva per la Royal Canadian Air Force. Il corpo non sarà più ritrovato, disperso per sempre in mare.*



Sweet brother, if I do not sleep  
My eyes are flowers for your tomb;  
And if I cannot eat my bread,  
My fasts shall live like willows where you  
died.  
If in the heat I find no water for my thirst,  
My thirst shall turn to springs for you, poor  
traveller.

Where, in what desolate and smokey  
country,  
Lies your poor body, lost and dead?  
And in what landscape of disaster  
Has your unhappy spirit lost its road?

Come, in my labor find a resting place  
And in my sorrows lay your head,  
Or rather take my life and blood  
And buy yourself a better bed  
– Or take my breath and take my death  
And buy yourself a better rest.

When all the men of war are shot  
And flags have fallen into dust,  
Your cross and mine shall tell men still  
Christ died on each, for both of us.

For in the wreckage of your April Christ lies  
slain,  
And Christ weeps in the ruins of my spring:  
The money of Whose tears shall fall  
Into your weak and friendless hand,  
And buy you back to your own land:  
The silence of Whose tears shall fall  
Like bells upon your alien tomb.  
Hear them and come: they call you home.

Dolce fratello, se dormir non posso  
I miei occhi sono fiori alla tua tomba.  
E se non mangio il mio pane  
Son salici i digiuni ove sei morto.  
Se alla mia calda sete acqua non trovo  
Per te, viandante povero, sarà la mia sete  
una fonte.

Su qual terra nebbiosa e desolata  
Giace il povero tuo corpo sperduto e morto?  
In qual paese di sciagura  
L'infelice tuo spirito ha perduto la strada del  
ritorno?

Trova riposo nelle mie fatiche,  
E posa il capo dentro il mio dolore  
O prendi il sangue, prendi la mia vita  
E compra un miglior letto.  
– O prendi il mio respiro e la mia morte,  
Compra un miglior riposo.

Quando saranno uccisi tutti i morti della  
guerra  
E saran tutte cadute, polvere, le bandiere  
La tua croce e la mia diranno agli uomini  
Che il Cristo su ciascuna per noi due morì.  
Fra le rovine del tuo mese di aprile il Cristo  
giace ucciso,  
E il Cristo piange fra le rovine dell'aprile  
mio;  
Ma il prezzo del suo pianto andrà a cadere  
Nella tua mano solitaria e debole,  
E ti riscatterà per la tua terra;  
Del suo pianto il silenzio ricadrà  
con suono di campane sulla tua tomba  
straniera.  
Ascoltale. Ascolta e torna a casa. Là ti  
chiamano.

**Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**  
(Palazzo del Quirinale, 31/12/2017)

Care concittadine e cari concittadini, un saluto cordiale e un grande augurio. A tutti coloro che sono in Italia e agli italiani che si trovano all'estero. Tra poco, inizierà il 2018.

[...] Questo mi induce a condividere con voi una riflessione.

Nell'anno che si apre ricorderemo il centenario della vittoria nella Grande guerra e la fine delle immani sofferenze provocate da quel conflitto. In questi mesi di un secolo fa i diciottenni di allora - i ragazzi del '99 - vennero mandati in guerra, nelle trincee. Molti vi morirono. Oggi i nostri diciottenni vanno al voto, protagonisti della vita democratica.

Propongo questa riflessione perché, talvolta, corriamo il rischio di dimenticare che, a differenza delle generazioni che ci hanno preceduto, viviamo nel più lungo periodo di pace del nostro Paese e dell'Europa. Non avviene lo stesso in tanti luoghi del mondo. Assistiamo, persino, al riaffacciarsi della corsa all'arma nucleare.

Abbiamo di fronte, oggi, difficoltà che vanno sempre tenute ben presenti. Ma non dobbiamo smarrire la consapevolezza di quel che abbiamo conquistato: la pace, la libertà, la democrazia, i diritti. Non sono condizioni scontate, né acquisite una volta per tutte. Vanno difese, con grande attenzione, non dimenticando mai i sacrifici che sono stati necessari per conseguirle.

Non possiamo vivere nella trappola di un eterno presente, quasi in una sospensione del tempo, che ignora il passato e oscura l'avvenire, così deformando il rapporto con la realtà. La democrazia vive di impegno nel presente, ma si alimenta di memoria e di visione del futuro.

Occorre preparare il domani. Interpretare, e comprendere, le cose nuove. La velocità delle innovazioni è incalzante; e ci conduce in una nuova era, che già cominciamo a vivere.

*Sul nel cielo*

## **Orazione**

Signore della pace e della risurrezione,  
tu hai infranto il potere della morte,  
e hai fatto brillare nelle tenebre  
la gioia luminosa del tuo volto,  
visita coloro che su questa terra  
hanno donato la propria vita  
a servizio della giustizia e della libertà.  
Sia lieto e luminoso il loro giorno eterno  
e sempre abbiano in te riposo e pace.  
Tu sei il Cristo, il nostro Redentore  
e vivi e regni con Dio Padre e con lo Spirito Santo,  
nei secoli dei secoli.

**R. Amen**

## **PREGHIERA DELLA SERA**

*Conducimi tu*

O Dio, vieni a salvarmi.  
Esame di coscienza

*Pietà di noi, non stare lontano*

### **Lettura breve Ap 22,4-5**

Gli eletti vedranno la faccia del Signore  
e porteranno il suo nome sulla fronte.  
Non vi sarà più notte e non avranno  
più bisogno di luce di lampada, né di  
luce di sole, perché il Signore Dio li  
illuminerà e regneranno nei secoli dei  
secoli.

*Ora lascia che il tuo servo*

## **Orazione**

Salga a te, o Padre, la nostra preghiera  
al termine di questo giorno memoriale  
della risurrezione del Signore: la tua  
grazia ci conceda di riposare in pace  
sicuri da ogni male, e di risvegliarci  
nella gioia, per cantare la tua lode. Per  
Cristo nostro Signore.

Il Signore ci conceda una notte serena  
e un riposo tranquillo.

**R. Amen.**

*Canto mariano*

**6 agosto**

***Trasfigurazione del Signore***

**PREGHIERA DEL MATTINO**

*Io ti cerco, Signore*

*Salmo*

**Mc 9,2-10**

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Sei venuto tra noi, come uno di noi, per strada, Maestro che chiama e parla del Regno che deve venire.

Oggi, sali sul monte per rivelare la luce che brillerà nel mattino di Pasqua e in te scopriamo il volto del Padre.

Oggi, alla tua luce in noi si riflette la grazia di essere figli e figlie amati dal Padre, attirati verso la gloria.

Oggi, nel tuo volto trasfigurato tu confermi l'eredità che ci attende e ci inviti al banchetto di nozze dell'Agnello glorioso che ha dato la vita.

Oggi, conosciamo la luce nascosta in noi che la forza dello Spirito libera perché in noi si riveli in gesti e parole e si diffonda nel mondo per la tua gloria.

Oggi, la visione cede il posto all'ascolto e il tuo comando diviene l'ultima chiamata per noi pellegrini verso il tuo Regno.

## **PADRE NOSTRO**

### **Orazione**

O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione del Cristo Signore, hai confermato i misteri della fede con la testimonianza delle legge e dei profeti e hai mirabilmente preannunziato la nostra definitiva adozione a tuoi figli, fa' che ascoltiamo la parola del tuo amatissimo Figlio per diventare coeredi della sua vita immortale. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vita eterna.

**R. Amen.**

## **PREGHIERA DELLA SERA**

*Conducimi tu*

O Dio, vieni a salvarmi.

Esame di coscienza

*Pietà di noi, non stare lontano*

### **Lettura breve 1Ts 5,9-10**

Dio ci ha destinati all'acquisto della salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, il quale è morto per noi, perché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui.

*Ora lascia che il tuo servo*

### **Orazione**

Donaci, o Padre, un sonno ristoratore e fa' che i germi di bene, seminati nei solchi di questa giornata, producano una messe abbondante. Per Cristo nostro Signore.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

**R. Amen.**

*Canto mariano*

## 7 agosto

### PREGHIERA DEL MATTINO

*Io ti cerco, Signore*

*Salmo*

#### **Mt 14,22-36**

[Dopo che la folla ebbe mangiato] subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E

subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

Compiuta la traversata, approdarono a Gennèsaret. E la gente del luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia in tutta la regione; gli portarono tutti i malati e lo pregavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello. E quanti lo toccarono furono guariti.

Le mie mani,  
coperte di cenere,  
e da cose fallite,  
davanti a te, Signore,  
io le apro,  
perché ridiventino  
capaci di costruire  
un mondo nuovo.

Le mie mani,  
avvinghiate ai miei possessi  
e alle mie idee già fatte,  
davanti a te, Signore,  
io le apro,  
perché lascino sfuggire i miei tesori.

Le mie mani,  
pronte a lacerare  
e a ferire,  
davanti a te, Signore,  
io le apro,  
perché ridiventino  
capaci di accarezzare.

Le mie mani,  
chiuse come pugni  
di odio e di violenza,  
davanti a te, Signore,  
io le apro:  
tu vi deponi la tua tenerezza.

(Charles Singer, *Pregare*)

## **PADRE NOSTRO**

### **Orazione**

O Dio, che hai mandato a noi la luce vera, che guida tutti gli uomini alla salvezza, donaci la forza del tuo Spirito perché possiamo preparare davanti al Figlio tuo la via della giustizia e della pace. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vita eterna.

**R. Amen.**

## **PREGHIERA DELLA SERA**

*Conducimi tu*

O Dio, vieni a salvarmi.

Esame di coscienza

*Pietà di noi, non stare lontano*

### **Lettura breve 1Pt 5,8-9**

Siate temperanti, vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede.

*Ora lascia che il tuo servo*

### **Orazione**

Illumina questa notte, o Signore, perché dopo un sonno tranquillo ci risvegliamo alla luce del nuovo giorno, per camminare lieti nel tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

**R. Amen.**

*Canto mariano*

**PREGHIERA DEL MATTINO**

*Io ti cerco, Signore*

*Salmo*

**Mt 15,21-28**

Partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore - disse la donna -, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

Ho pensato a tutto,  
ho pesato tutto.  
Ho contato tutto, "tieni il resto",  
"mi devi una cifra",  
"ti devo tanto".  
Quanto costa?  
Quanto vale?  
È un affare...  
Potevamo fare di più,  
potevamo ottenere di più.  
Ho diviso tutto,  
i centesimi dai pezzi grandi,  
il caro dall'economico.  
Ne ho contati trenta di quelli grossi  
e trecento degli altri.  
Tutto ha un prezzo,  
e tutto da misurare  
e quantificare.  
Anche al tuo amore  
ho imparato a dare un prezzo:  
i miei sacrifici,  
le mie ore di preghiera,  
le lodi e il vespro,  
la santificazione delle feste,  
l'elemosina,  
l'essere bravo, fare il buono,  
dare buoni consigli, essere paziente,  
donare il tempo,  
fare il catechismo,  
fare il mio dovere...  
...essere perfetto.



Ho comprato il tuo amore Signore,  
tutto ciò che dovevo l'ho versato,  
ma perché non viene?

Tutto ciò che c'era da impegnare  
l'ho impegnato,  
ma perché non è tra le mie mani?

Ho pensato di possederlo  
ma mi sfuggiva.

Ho pensato fosse un diritto averlo  
ma è rimasto fuori.

Cercando ho trovato invece la mia  
miseria

e non avevo più nulla

per comprare il tuo amore,

e improvviso  
come le viole,

è arrivato.

## Bassano Romano



## PADRE NOSTRO

### Orazione

Guida e proteggi, Signore, la tua  
Chiesa per i meriti e gli insegnamenti  
di San Domenico: egli che fu insigne  
predicatore della tua verità, interceda  
come nostro patrono davanti a te. Per  
il nostro Signore Gesù Cristo, tuo  
Figlio, che è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti  
i secoli dei secoli.

Il Signore ci benedica, ci preservi da  
ogni male, e ci conduca alla vita  
eterna.

**R. Amen.**

Siamo di fronte alla prima versione del Cristo Porta Croce rimasta incompiuta a causa di un difetto nel marmo, una vena nera sul viso emersa durante l'esecuzione.

L'opera venne acquistata nel 1607 dal marchese Vincenzo Giustiniani, raffinato cultore d'arte, dopo essere stata ritenuta a lungo opera di un anonimo scultore seicentesco: il mecenate invece sapeva chi fosse stato l'autore di quell'opera: Michelangelo Buonarroti.

I documenti ritrovati recentemente attestano che nel 1514 Metello Vari, Bernardo Ceci e Mario Scappucci (eredi di Marta Porcari) commissionarono a Michelangelo, di fare entro tre e non oltre quattro anni "... una figura di marmo d'un Cristo grande quanto el naturale, ignudo, ritto, cor una croce in braccio, in quell'attitudine che parrà al detto Michelagnolo, per un prezzo di ducati cento cinquanta d'oro di Camera, a pagarli in questo modo...." (accordo protocollato da un banchiere).

Molto probabilmente per quest'opera Michelangelo utilizzò dei blocchi preparati per la tomba di Giulio II (iniziata ma ancora non finita) e successivamente diventati inutili per la riduzione del progetto: le misure dello zoccolo sono identiche e dello stesso tipo di marmo a quello dello *Schiavo Dormiente*, oggi al Louvre.<sup>2</sup>

Michelangelo aveva portato la statua allo stato di bozza avanzata e la lasciò incompiuta, nella sua casa romana di Via Macel dei Corvi, a causa di un difetto nel marmo che durante la lavorazione si evidenziò sulla guancia sinistra della statua: una vistosa vena nera e che lo stesso Metello citò in una sua lettera come motivo dell'interruzione del lavoro.

Tra il 1519 e il 1520 Michelangelo scolpì la seconda versione del Cristo Portacroce, la donò a Metello Vari per il risarcimento della prima versione incompiuta e venne consegnata alla Chiesa Santa Maria sopra Minerva, dove tuttora si trova.<sup>3</sup>

---

<sup>2</sup> da Michelangelo, Bernini e le due statue del cristo Risorto – Christoph Luitpold Frommel - 2013

<sup>3</sup> Silvia Danesi Squarzina – Cristo Giustiniani – atti del convegno Bassano Romano 17 aprile 2004

13 dicembre 1521 – lettera dello stesso Metello a Michelangelo

“...reuscendo nel viso un pelo nero hover linea l’avete lasciata da parte, volendo fare cosa più bella e più neta per l’amico suo”<sup>4</sup>

Nel 1607 la bozza della statua fu sul mercato. In una lettera al cugino Michelangelo il Giovane (nipote diretto del Maestro), Francesco Buonarroti scrisse:

“il signor Passignano... vuole ch’io vada a vedere una borza di marmo di mano di Michelangelo del Cristo della Minerva dello stesso, ma in diversa positura, et a lui gli piace, e crede che il prezzo sarà poco più che la valuta dello stesso marmo, la figura come sapete è grande al naturale [...] era nel medesimo grado questa borza che il Santo Matteo dell’Opera ed i Prigioni di Pitti ...”<sup>5</sup>

(Vincenzo Giustiniani, che proprio in quegli anni stava costruendo la sua grande collezione non se la fece certo sfuggire.)

Nel 1644 la statua venne trasportata a Bassano Romano e collocata sul grande tabernacolo sopra l’altare maggiore della Chiesa di S.Vincenzo M. - fatta costruire dallo stesso Vincenzo Giustiniani.

La statua rimase in questa collocazione fino al 1979, per essere poi spostata nella cappella di sinistra adibita a sacrestia.

Grazie alle scoperte documentali della Prof.ssa Squarzina e della sua assistente, la statua, nell’anno 2000 subì un restauro costituito essenzialmente da una “ripulitura” che eliminò il perizoma e riportò visibile la vena nera del marmo che attraversa la guancia del Cristo.

Esposta di nuovo al grande pubblico nel 2001 a Palazzo Giustiniani (attualmente sede del Senato della Repubblica), la statua è stata ammirata nei più grandi musei del mondo, a Berlino, alla National Gallery di Londra, a Vienna, a Città del Messico, in Giappone oltre che in vari eventi su Michelangelo in Italia, per tornare a Bassano Romano, nella chiesa di San Vincenzo, protetta da un grande cancello in ferro, nella cappella di destra.

---

<sup>4</sup> idem

<sup>5</sup> da Kwart.com del 29 novembre 2000

## **PREGHIERA DELLA SERA**

*Conducimi tu*

O Dio, vieni a salvarmi.

Esame di coscienza

*Pietà di noi, non stare lontano*

### **Lettura breve Ef 4,26-27.31-32**

Non peccate, non tramonti il sole sopra la vostra ira e non date occasione al diavolo. Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

*Ora lascia che il tuo servo*

### **Orazione**

Signore Gesù Cristo mite e umile di cuore, che rendi soave il giogo e lieve il peso dei tuoi fedeli, accogli i propositi e le opere di questa giornata e fa' che il riposo della notte ci renda più generosi nel tuo servizio. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

**R. Amen.**

*Canto mariano*

**9 agosto**

**S. Teresa Benedetta della croce (Edith Stein),  
vergine e martire, patrona d'Europa**

**PREGHIERA DEL MATTINO**

*Io ti cerco, Signore*

*Salmo*

**Mt 25,1-13**

Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: «Ecco lo sposo! Andategli incontro!». Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: «Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono». Le sagge risposero: «No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene». Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire:

«Signore, signore, aprici!». Ma egli rispose: «In verità io vi dico: non vi conosco». Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

“Ricordati di me Gesù”  
“Oggi con me, nel paradiso”  
Un dialogo intimissimo,  
parole vere,  
che scavano nel profondo,  
un dialogo intensissimo  
nel luogo più improbabile  
più inatteso  
più assurdo  
là, sulla croce,  
dove l'unica speranza, ormai,  
è la fine delle sofferenze  
quell'ultimo respiro  
che metta fine  
a ogni dolore,  
a ogni fatica,  
a ogni pena.

“Oggi con me, nel paradiso”  
Oggi,  
qui,  
il paradiso?  
Oggi,  
qui,

dove un innocente  
è messo in croce,  
dove per lui è allestito  
un grande spettacolo,  
una collinetta come palcoscenico,  
due comparse al suo fianco,  
gli insulti di chi passa?

Oggi,  
qui,  
dove la malvagità si fa raffinata,  
dove c'è una scritta  
messa per schernire,  
dove la provocazione dei capi  
si somma alla derisione dei  
soldati?

Oggi,  
qui,  
dove il cielo è chiuso  
dove il sole si è eclissato,  
dove anche il legno verde  
è messo ad ardere?

“Oggi, con me, nel paradiso”  
Sì, oggi,  
qui,  
dove un uomo non risponde all'odio  
con altro odio – ma amando  
dove un uomo non risponde alla  
vendetta  
con la vendetta – ma perdonando  
dove un uomo non risponde al  
tradimento  
col tradimento – ma con  
l'amicizia

Oggi,  
qui,  
è incontro di fiducia,  
è dialogo vero,  
è già paradiso.

“Oggi, con me, nel paradiso”

Ricordati di me, ricordati di noi,  
Gesù,  
quando entrerai nel tuo regno.

## **PADRE NOSTRO**

### **Orazione**

Dio dei nostri padri, riempici della  
scienza della Croce, di cui hai  
mirabilmente arricchito santa Teresa  
Benedetta Edith Stein nell'ora del  
martirio e, per sua intercessione,  
concedi a noi di cercare sempre te,  
somma Verità, e di rimanere fedeli  
fino alla morte all'alleanza eterna di  
amore, sigillata dal tuo Figlio con il  
suo sangue per la salvezza di tutti gli  
uomini. Per il nostro Signore Gesù  
Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e  
regna con te, nell'unità dello Spirito  
Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il Signore ci benedica, ci preservi da  
ogni male, e ci conduca alla vita  
eterna.

**R. Amen.**

## **PREGHIERA DELLA SERA**

*Conducimi tu*

O Dio, vieni a salvarmi.

Esame di coscienza

*Pietà di noi, non stare lontano*

### **Lettura breve 1Ts 5,23**

Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione; e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.

*Ora lascia che il tuo servo*

### **Orazione**

Signore Dio nostro, donaci un sonno tranquillo, perché ristorati dalle fatiche del giorno, ci dedichiamo corpo e anima al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

**R. Amen.**

*Canto mariano*

**10 agosto**  
**San Lorenzo, diacono e martire**

**PREGHIERA DEL MATTINO**

*Io ti cerco, Signore*

**Salmo 119**

Alleluia. Beato l'uomo di integra condotta, che cammina nella legge del Signore.  
Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore.  
Non commette ingiustizie, cammina per le sue vie.

Tu hai dato i tuoi precetti perché siano osservati fedelmente.  
Siano diritte le mie vie, nel custodire i tuoi decreti.  
Allora non dovrò arrossire se avrò obbedito ai tuoi comandi.

Ti loderò con cuore sincero quando avrò appreso le tue giuste sentenze.  
Voglio osservare i tuoi decreti: non abbandonarmi mai.

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?  
Custodendo le tue parole.

Con tutto il cuore ti cerco: non farmi deviare dai tuoi precetti.  
Conservo nel cuore le tue parole per non offenderti con il peccato.

Benedetto sei tu, Signore; mostrami il tuo volere.  
Con le mie labbra ho enumerato tutti i giudizi della tua bocca.  
Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia più che in ogni altro bene.

Voglio meditare i tuoi comandamenti, considerare le tue vie.  
Nella tua volontà è la mia gioia; mai dimenticherò la tua parola.



## Gv 12,24-26

In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà.

Tempo per la rilettura del diario, seguito da domande a cui provare a rispondere:

- *“Riprendendo le tue riflessioni di questi giorni e le cose che ti eri scritto nei primi giorni (Talignano, Bardone, ecc.), il cammino ti ha aiutato a fare un passo avanti? Come? In che cosa?”*
- *“Riesci a vedere meglio la domanda che porti dentro? Intravedi ora una risposta?”*
- *“Ti sembra che il Signore ti abbia voluto dire qualcosa?”*

(Dopo la proposta delle domande si riprende il cammino e si riflette personalmente)

Luce per l'uomo oggi  
che vieni da quando sulla terra  
c'è un povero che ti attende,  
spingiti fino al cieco che è in me:  
Tocca i miei occhi, che vedano  
di quale amore tu m'inseguì.  
Come sapere da dove viene il giorno,  
se non riconosco la mia notte?

Parola di Dio nella mia carne,  
che dici il mondo e la sua storia  
perché l'uomo possa credere,  
suscita in me una risposta:  
Apri la mia bocca a questa voce

che risuona nel deserto.  
Come sapere quale parola tu dici,  
se non apro a te il mio cuore?  
Seme eterno nel mio corpo,  
vivo in me più di me stesso  
dal giorno del mio battesimo,  
feconda in me terreni nuovi:  
germina all'ombra delle mie ossa  
perché ancora non sono che cenere.  
Come sapere quale è la tua vita,  
se non accetto la mia morte?

*(Didier Rimaud)*

## **PADRE NOSTRO**

Introduzione al tempo della confessione: prendere in mano la propria vita, facendo la verità di se stessi davanti al Signore, per i cristiani ha un nome preciso: «Sacramento della Riconciliazione». Questo è proprio il dono che la Chiesa ci fa per guardare la nostra vita con sincerità e metterla nelle mani di Colui che accoglie ogni cosa e purifica e rinnova.

(Oggi, pertanto, sarà possibile per tutta la giornata confessarsi con uno dei preti presenti, che si metterà in fondo).

- Invito a scrivere una preghiera

- Lettura insieme del Salmo 139 (“Signore tu mi scruti e mi conosci”)

### **Salmo 139**

Signore, tu mi scruti e mi conosci,

tu sai quando seggo e quando mi alzo. Penetri da lontano i miei pensieri, mi scruti quando cammino e quando riposo. Ti sono note tutte le mie vie; la mia parola non è ancora sulla lingua e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano.

Stupenda per me la tua saggezza, troppo alta, e io non la comprendo.

Dove andare lontano dal tuo spirito, dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei, se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora per abitare all'estremità del mare, anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra.

Se dico: "Almeno l'oscurità mi copra e intorno a me sia la notte";

nemmeno le tenebre per te sono oscure, e la notte è chiara come il giorno; per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre.

Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri, quanto grande il loro numero, o Dio; se li conto sono più della sabbia, se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri.

## **La Storta**

*Io ti cerco, Signore (I strofa)*

...

## **Magnificat**

L'anima mia magnifica il Signore \*  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perchè ha guardato l'umiltà della sua serva. \*

D'ora in poi tutte le generazioni  
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me  
l'Onnipotente \*  
e Santo è il suo nome:  
di generazione in generazione  
la sua misericordia \*  
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio\*  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati, \*  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, \*  
ricordandosi della sua misericordia;  
come aveva promesso ai nostri padri, \*  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

## **Orazione finale**

O Dio, sorgente di ogni bene,  
tu hai tanto amato il mondo  
da donare il tuo unico Figlio  
per la nostra salvezza,  
noi t'invochiamo per mezzo di lui  
che con la sua passione ci ha redenti,  
con la sua morte in croce ci ha ridato  
la vita  
e con la sua risurrezione ci ha  
glorificati.  
Guarda questa tua famiglia in  
cammino verso la tomba di Pietro,  
rinnova in noi l'amore filiale per te  
e accresci la fede nel cuore,  
perché ritrovando la verità di noi  
stessi,  
possiamo procedere passo dopo passo  
senza più inciampi verso la meta,  
per ottenere l'eredità eterna del tuo  
regno.  
Per Cristo nostro Signore.

## **Benedizione**

Ci benedica il Padre,  
che ci ha generati alla vita eterna.  
**R. Amen.**

Ci aiuti Cristo, Figlio di Dio,  
che ci ha accolti come suoi fratelli.  
**R. Amen.**

Ci assista lo Spirito Santo,  
che dimora nel tempio dei nostri cuori. *Canto mariano*

**R. Amen.**

Il Signore vi ha perdonato. Andate in  
pace.

**R. Rendiamo grazie a Dio.**

*Camminando con te*

## **PREGHIERA DELLA SERA**

*Conducimi tu*

O Dio, vieni a salvarmi.  
Esame di coscienza

*Pietà di noi, non stare lontano*

## **Lettura breve Ger 14,9**

Tu sei in mezzo a noi Signore, e noi  
siamo chiamati con il tuo nome: non  
abbandonarci, Signore Dio nostro.

*Ora lascia che il tuo servo*

## **Orazione**

Donaci o Padre, di unirci nella fede alla  
morte e sepoltura del tuo Figlio per  
risorgere con lui alla vita nuova. Egli  
vive e regna nei secoli dei secoli.

Il Signore ci conceda una notte serena  
e un riposo tranquillo.

**R. Amen.**

**11 agosto**

**Santa Chiara, vergine**

**PREGHIERA DEL MATTINO**

*Io ti cerco, Signore*

*Salmo*

**Mt 17,14-20**

Appena ritornati presso la folla, si avvicinò a Gesù un uomo che gli si gettò in ginocchio e disse: «Signore, abbi pietà di mio figlio! È epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e sovente nell'acqua. L'ho portato dai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo». E Gesù rispose: «O generazione incredula e perversa! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo qui da me». Gesù lo minacciò e il demonio uscì da lui, e da quel momento il ragazzo fu guarito. Allora i discepoli si avvicinarono a Gesù, in disparte, e gli chiesero: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». Ed egli rispose loro: «Per la vostra poca fede. In verità io vi dico: se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: «Spòstatiti da qui a là», ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile».

Richiamare alla memoria i benefici ricevuti,  
la creazione, la redenzione e i doni particolari.

Valutare con molto affetto quanto Dio nostro Signore ha fatto per me,  
come mi ha donato ciò che ha;  
poi ancora come il Signore desidera donarsi egli stesso a me, in tutto quello che può secondo il suo divino disegno.  
Riflettere quindi su me stesso e considerare che cosa è ragionevole e giusto  
che io, da parte mia,  
offra e doni alla sua divina maestà, cioè tutte le mie cose e me stesso con esse,  
come chi offre col più grande amore e dice:

“Prendi, Signore, e accetta  
tutta la mia libertà,  
la mia memoria,  
il mio intelletto  
e tutta la mia volontà,  
tutto il mio avere e possesso;  
tu me lo hai dato  
e a te, Signore, lo rendo;  
tutto è tuo,  
disponine secondo la tua piena  
volontà;

donami il tuo amore e la tua  
grazia:  
ché questa mi basta”.

(Ignazio di Loyola)

### **Orazione**

Dio misericordioso, che hai ispirato a  
santa Chiara un ardente amore per la  
povertà evangelica, per sua  
intercessione concedi anche a noi di  
seguire Cristo povero e umile, per

godere della tua visione nella perfetta  
letizia del tuo regno. Per il nostro  
Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è  
Dio, e vive e regna con te, nell'unità  
dello Spirito Santo, per tutti i secoli  
dei secoli.

Il Signore ci benedica, ci preservi da  
ogni male, e ci conduca alla vita  
eterna.

**R. Amen.**

### **S. PIETRO**

#### **1Pt 1,1-9**

Pietro, apostolo di Gesù Cristo, ai  
fedeli che vivono come stranieri,  
dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella  
Cappadòcia, nell'Asia e nella Bitinia,  
scelti secondo il piano stabilito da Dio  
Padre, mediante lo Spirito che  
santifica, per obbedire a Gesù Cristo e  
per essere aspersi dal suo sangue: a  
voi grazia e pace in abbondanza.

Sia benedetto Dio e Padre del Signore  
nostro Gesù Cristo, che nella sua  
grande misericordia ci ha rigenerati,  
mediante la risurrezione di Gesù  
Cristo dai morti, per una speranza  
viva, per un'eredità che non si  
corrompe, non si macchia e non  
marcisce. Essa è conservata nei cieli  
per voi, che dalla potenza di Dio siete

custoditi mediante la fede, in vista  
della salvezza che sta per essere  
rivelata nell'ultimo tempo.

Perciò siete ricolmi di gioia, anche se  
ora dovete essere, per un po' di tempo,  
afflitti da varie prove, affinché la  
vostra fede, messa alla prova, molto  
più preziosa dell'oro – destinato a  
perire e tuttavia purificato con fuoco –  
torni a vostra lode, gloria e onore  
quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi  
lo amate, pur senza averlo visto e ora,  
senza vederlo, credete in lui. Perciò  
esultate di gioia indicibile e gloriosa,  
mentre raggiungete la mèta della  
vostra fede: la salvezza delle anime.

## **“Notizie sull’incendio di Roma e sul martirio dei cristiani”**

(Cornelio Tacito, 54-119 d.C. circa;  
Annales XVI, passim)

Scoppiò (quindi) un incendio, del quale non si sa se incolpare il caso o le macchinazioni del l'imperatore, poiché varie sono le versioni in proposito: comunque fu il più violento e il più tremendo di tutti quelli che si abatterono sulla città.

Le fiamme si svilupparono in principio in quella parte del circo che confina con i colli Palatino e Celio, dove il fuoco, divampando inizialmente nelle botteghe, piene di materia infiammabile, rapidamente si propagò, con il favore del vento, per tutta l'estensione del circo, poiché non c'erano case riparate da difese di pietra o templi cinti di mura o nessun altro ostacolo che ne impedisse l'avanzata. Le fiamme dell'incendio, diffondendosi violentemente, divoravano la parte inferiore delle case, s'innalzavano, scendevano di nuovo: tutti i rimedi erano inadeguati alla velocità del fuoco, che fu facilitato anche dalla struttura degli antichi quartieri di Roma, pieni di stradette strette e irregolari.

Dovunque si sentivano risuonare i gemiti delle donne spaventate, delle persone anziane o dei fanciulli.

L'atteggiamento stesso di quegli sventurati, preoccupati della propria o dell'altrui incolumità, mentre si affannavano a trascinar gli invalidi fuori delle case o li aspettavano mentre indugiavano o agivano troppo precipitosamente, era di ostacolo alla salvezza.

Spesso inoltre, volgendosi a guardare indietro, erano assaliti dal fuoco di fronte o lateralmente, oppure, se erano riusciti a rifugiarsi nei quartieri vicini, una volta che il fuoco vi era giunto, si trovavano coinvolti nella medesima disgrazia che avevano sperato di allontanare.

[...] Frattanto Nerone, che si trovava in villeggiatura ad Anzio, non tornò in città prima che l'incendio si fosse esteso alla sua casa, per mezzo della quale aveva unito il Palatino e i giardini di Mecenate. Né tuttavia si poté evitare che divorasse il Palatino, la sua casa e tutti gli edifici intorno. Per sollievo del popolo, sconvolto e privo di una dimora, fece aprire il Campo di Marte, i monumenti di Agrippa e i suoi giardini; fece costruire alloggi provvisori per i più miseri, fece venire viveri da Ostia e dai vicini municipi e ridurre a tre sesterzi il prezzo del grano. Provvedimenti popolari, indubbiamente, ma tuttavia cadevano nel vuoto, perché si era

diffusa la diceria che, mentre la città ardeva, l'imperatore si fosse esibito sul palcoscenico della sua casa in un carne sulla distruzione di Troia, in cui paragonava le presenti sventure a quelle dell'antica leggenda.

Infine, dopo cinque giorni, si estinse l'incendio alle pendici dell'Esquilino.

[...] Ma non bastarono i soccorsi umani, le elargizioni del sovrano o le cerimonie religiose ad allontanare il sospetto che l'incendio fosse stato provocato.

Per troncane quindi ogni diceria, Nerone fu costretto a cercare i colpevoli e torturò con i supplizi più raffinati quelli che il volgo chiamava cristiani e che si erano resi odiosi per le loro colpe. Cristo, il fondatore di tale setta, era stato messo a morte per opera del procuratore Ponzio Pilato, durante l'impero di Tiberio, ma tale deprecabile superstizione, soffocata sul momento, erompeva di nuovo, non solo in vari centri della Giudea, dove aveva avuto origine, ma anche in Roma stessa, dove da ogni parte del mondo confluiscono idee e superstizioni e vengono celebrati ogni sorta di riti atroci e osceni.

Dapprima furono arrestati quelli che si confessavano cristiani, poi, su loro

rivelazione, ne fu tratta in carcere una gran moltitudine, non tanto sotto l'accusa di aver incendiato Roma, quanto per il loro odio contro il genere umano.

Al supplizio fu aggiunta una nota di atroce scherno: alcune vittime furono ricoperte con pelli di bestie feroci e fatte morire sbranate dai cani, altri furono crocifissi e fatti ardere nella notte a guisa di torce.

Nerone aveva messo i suoi giardini a disposizione di tale spettacolo e organizzava una manifestazione simile a quelle del circo, in cui si mescolava alla plebe in costume da auriga, o correva sul cocchio.

Nasceva quindi un sentimento di pietà verso di loro, sebbene considerati colpevoli e meritevoli dei più impensati supplizi, perché si diffondeva l'impressione che venissero soppressi non per il bene comune, ma come omaggio alla crudeltà di un solo individuo.

...

*Camminando con te*



# CIRCO MASSIMO

## INCONTRO E PREGHIERA del Santo Padre Francesco con i giovani

*Re dei re*

*Tutti sostano qualche istante in silenzio.*

### SALUTO INIZIALE

**Santo Padre** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo  
Assemblea **Amen.**

**S.P.** La grazia del Signore risorto che cammina in mezzo a noi, l'amore misericordioso del Padre che ci rialza dalle cadute e la comunione dello Spirito Santo che anima ogni nostro passo, sia con tutti voi.

**A.** E con il tuo spirito.

### ORAZIONE

O Dio, fonte di vita e di gioia, ascolta la nostra voce che sale a te dalle strade del mondo:  
liberaci da ogni paura perchè, come l'antico Israele cantava i tuoi prodigi nel cammino verso la terra promessa, così la tua Chiesa, animata dallo Spirito, possa narrare le tue meraviglie nel suo peregrinare verso il regno.  
Per Cristo nostro Signore.

**A.** Amen

### Per le strade del mondo

#### **Dal libro della Genesi**

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: "Sia la luce!". E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattino: giorno primo.

*Grandi cose*

## La chiesa in cammino

Salutiamo i nostri visitatori, e specialmente i gruppi giovanili, con una domanda: (...) Qual è la vostra coscienza a riguardo della Chiesa? E' facile rispondere a questa domanda? Non è facile; perchè, se voi interrogate la vostra coscienza sul concetto che voi vi fate della Chiesa, trovate subito difficoltà dal fatto che la Chiesa si presenta rivestita da immagini, da forme, da segni poco comprensibili: i suoi riti, i suoi abiti, le sue parole, i suoi ministri, le sue forme di vita, che cosa significano?

Sembra che la Chiesa parli un linguaggio incomprensibile. Ma è anche vero che tutto ciò che qui si vede ha un significato; tutto è segno, tutto è simbolo; tutto parla; tutto spinge a salire verso una zona ultrasensibile, dove occorre intelligenza per arrivarci. Quanto io osservo qui, per chi è fatto? Per chi è presente? Ciascuno può tranquillamente rispondere: per me.

Si, ognuno nella Chiesa è oggetto di amore. Chi entra nella Chiesa entra in un'atmosfera di amore. Nessuno dica: io qui sono forestiero. Ognuno dica: questa è casa mia.

Sono nella Chiesa? Sono nella carità. Qui sono amato. Perchè sono atteso, sono accolto, sono rispettato, sono istruito, sono curato; sono preparato all'incontro che tutto vale; all'incontro con Cristo, via verità e vita.

Paolo VI, udienza generale del 13 marzo 1968

*Il Papa si reca davanti all'icona della Vergine Maria Salus populi romani per affidare a lei il cammino dei giovani e della Chiesa nel Sinodo.*

*Ave Maria*

**PREGHIERA** da Tonino Bello,  
"Maria, donna dei nostri giorni"

**S.P.** Santa Maria, donna della strada,  
come vorremmo somigliarti  
nelle nostre corse trafelate,  
ma non abbiamo traguardi.  
Siamo pellegrini come te,

ma senza santuari verso cui andare.  
Siamo più veloci di te,  
ma il deserto ingoia i nostri passi...

**Giovani** Donaci, ti preghiamo,  
il gusto della vita.  
Facci assaporare l'ebbrezza delle cose.  
Offri risposte materne  
alle domande di significato  
circa il nostro interminabile andare.

**S.P.** Santa Maria, donna della strada,  
fa' che i nostri sentieri siano come i  
tuoi:

strumento di comunicazione con la  
gente.

Liberaci dall'ansia della metropoli,  
donaci l'impazienza di Dio  
che ci fa allungare il passo  
per raggiungere i compagni di strada;

e non permettere che perdiamo  
il fratello accanto a noi.

**G.** Santa Maria, donna della strada,  
facci scorgere  
la presenza sacramentale di Dio  
per scorgere sulle sabbie dell'effimero  
le orme dell'eterno.

**A.** Amen

### **Con i piedi per terra**

#### **Dal libro della Genesi**

Giacobbe partì da Bersabea e si diresse verso Carran. Capì così in un luogo, dove passò la notte, perchè il sole era tramontato; prese là una pietra, se la pose come guancia e si coricò in quel luogo. Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa.

### **Il grande silenzio**

*Guardiamo insieme, in silenzio, l'immagine realizzata da Kees de Kort.*

*E' il volto di Gesù che invita  
i due discepoli a seguirlo,  
ad andare e a vedere.*

*Fissiamo lo sguardo nello Sguardo.  
I colori dell'infinito del Cielo  
ci avvolgono  
e parlano al nostro cuore.*



*Proteggi tu il mio cammino*

**RIT. Alleluja, alleluja**

**Alleluja, alleluja, alleluja**

**Alleluja, alleluja**

**Alleluja, alleluja, alleluja**

La tua parola è seme che germogliare  
in chi l'accoglie nuovo frutto darà  
la tua parola è linfa per la terra  
nuova sorgente di vita. Alleluja **RIT.**

### **Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,1-8)**

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

*Riflessione di Papa Francesco*

### **PROFESSIONE DI FEDE**

**S.P.** Carissimi, nella professione di fede *Credete* in Dio Padre, si esprime la nostra vita cristiana, che che ama ogni persona siamo invitati a far crescere con l'aiuto fin dalla creazione del mondo di Dio Padre, nell'ascolto del Figlio e che segue ogni giorno Gesù, nell'accoglienza dei doni di cui con premura il cammino di ogni lo Spirito Santo sempre ci ricolma. creatura?

**G. Noi lo crediamo!**

**E vogliamo vivere da figli di Dio,  
amando gli altri e perdonando,  
aiutando a credere nella felicità  
come dono di Dio e impegno  
di ogni persona.**

*S.P. Credete* in Gesù, il Figlio di Dio,  
nato da Maria Vergine,  
che è venuto ad abitare in mezzo a noi  
per sconfiggere le forze del male  
e conquistarci la forza di collaborare  
al Regno di Dio,  
Regno di amore, di giustizia e di pace?

**G. Noi lo crediamo!**

**E vogliamo vivere da fratelli di  
Gesù, costruire la nostra vita a  
partire da lui, nel servizio gioioso e  
gratuito e nel rispetto del creato,  
perchè sia a disposizione del  
benessere di ogni persona.**

*S.P. Credete* nello Spirito Santo che è in  
noi,  
e che ci arricchisce con i suoi doni?

**G. Noi lo crediamo!**

**E vogliamo vivere nella Chiesa,  
segno vivo dell'amore di Dio  
e strumento perchè ogni persona  
sulla terra partecipi del suo regno  
in attesa del cielo nuovo  
e della terra nuova.**

**PREGHIERA PER IL SINODO**

**Tutti** Signore Gesù,  
la tua Chiesa in cammino  
volge lo sguardo ai giovani.  
Oso dirti che vorrei prendere  
sul serio la mia vita  
e ci terrei molto ad avere un cuore  
libero.

La lotta per non cedere  
alle semplici comodità  
e per mirare a cose più vere e  
profonde  
mi costa, ma mi rende felice.  
Vorrei una felicità autentica,  
aperta ai grandi sogni  
e mai tenuta solo per me.  
Ti chiedo di essermi vicino,  
di farmi forte nella tentazione.  
Guardo alla vicenda del discepolo  
amato  
e alla sua sete di verità  
che è anche la mia.  
Signore, vorrei chiarire a me stesso  
da dove nasce questa mia sete.

Sarò anch'io sotto la Croce.  
Sarò anch'io in mezzo al mare  
dove tutti dicono  
che non si pesca nulla  
in questa notte nera.  
Signore, piacerebbe anche a me  
urlare a tutto il mondo,

guardando a te che ci vieni incontro  
sulle acque: "E' il Signore!".

Infine vorrei tanto ospitare tua Madre,  
come ha fatto Giovanni,  
ricevendola in dono da Te.  
Signore, per questi miei propositi  
e per l'amore che mi lega a Te,  
mio e nostro Salvatore,  
ti prego: ascoltami!

Amen.

## **PADRE NOSTRO**

## **BENEDIZIONE**

**S.P.** Il Signore sia con voi

**A. E con il tuo spirito.**

**S.P.** Vi benedica Dio Onnipotente  
nell'amore Padre e Figlio e Spirito  
Santo.

**A. Amen**

**S.P.** Raccontate a tutti la gioia  
di percorrere strade nuove  
nel Signore.  
Andate in pace.

**A. Rendiamo grazie a Dio.**

*Jesus Christ you are my life*

## 12 agosto

### PREGHIERA DEL MATTINO

*Io ti cerco, Signore*

*Salmo*

**Gv 6,41-51** (testo pag. 49)

Venne da lontano  
e noi l'abbiamo visto  
andare per strada,  
camminava con passo sicuro.  
E venne un uomo...

Partì dal deserto  
per sapere la fame,  
quella che sorge dal profondo  
quella che rende dura la vita.  
E noi l'abbiamo visto.

Venne da lontano  
il volto verso il futuro,  
aveva deciso ma non da solo  
e passava chiamando:  
"Verresti con me? Non dire di no!".

Per strada, di giorno,  
di notte, da solo sul monte  
per riprendere all'alba:  
"Venite con me, non lasciatemi solo,  
sono venuto per voi!".

Venne da lontano  
per giungere a una stanza  
e alla fine, venuto il tempo,

in fretta, senza cedere mai:  
nessuno l'avrebbe fermato.

Quale forza nel corpo  
quale amore nel cuore  
stremato, ma vittorioso:  
la stanza è pronta, addobbata,  
la festa è per tutti, per tutte!

"Guardatelo, è pane:  
non avrete più fame!  
È vino, non avrete più sete!".

Siete venuti nella fatica,  
mi avete seguito  
fermatevi ora, riposatevi un poco.  
È pronta la cena!

Da lontano sono venuto,  
solo per questo, solo per voi.  
Mangiate, bevete,  
non privatevene mai  
sarete felici: beati voi!

### PADRE NOSTRO

#### ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,

che è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti  
i secoli dei secoli.

Il Signore ci benedica, ci preservi da  
ogni male, e ci conduca alla vita  
eterna.

**R.** Amen.

## **PIAZZA SAN PIETRO CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

*Canto di inizio: Gerusalemme*

### **1Re 19,4-8**

In quei giorni, Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

### ***dal Sal 33***

***RIT. Gustate e vedete com'è buono il Signore***

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.  
Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.  
Questo povero grida e il Signore lo  
ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono, e li  
libera.

Gustate e vedete com'è buono il  
Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.

### ***Ef 4,30- 5,2***

Fratelli, non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione. Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Fatevi dunque imitatori di Dio, quali



figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

### **Gv 6,41-51**

Allora i Giudei si misero a mormorare contro di lui perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: «Sono disceso dal cielo»?». Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: E tutti saranno istruiti da Dio. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

**Canto di offertorio:** Rimanete in me

### **Canti di comunione:**

Pane di vita nuova  
Canto di beatitudine  
Maestro dove abiti

**Canto finale:** Proteggi tu il mio cammino

## TESTI PER RIFLETTERE

### **Il senso della vita: una ricerca dentro di sé**

Quando nel vangelo un giovane ricco (Mt 19,16-22 e paralleli) corre verso Gesù e lo interroga sul senso della vita davanti agli uomini e davanti a Dio, Gesù accetta di fermarsi, di interrompere la sua predicazione e il suo cammino; quindi interroga la domanda del giovane. Il giovane gli aveva chiesto: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?», cioè una vita piena, una vita ricca di senso, una vita che porti a impegnare anche il futuro. Gesù risponde con una contro-domanda, che sollecita il giovane ad andare a fondo delle motivazioni della sua ricerca: «Perché mi interroghi su ciò che è buono?». Ovvero, Gesù non gli dice che cosa deve fare (il discorso moralistico e impositivo è inefficace oltretutto insensato), non si mette a esortarlo (il discorso esortativo è ormai logoro, paternalistico, irricevibile), ma lo rinvia a se stesso, facendo un atto di fiducia nel giovane. E' come se gli dicesse: «Nella tua interiorità tu puoi trovare le risposte e le indicazioni di futuro della tua vita. In te stesso c'è la risposta; solo, osa la

tua interiorità». Da parte sua, Gesù dona il suo tempo, le sue energie, il suo amore al giovane: «Lo amò», annota l'evangelista Marco (10,21). Gesù prepara le condizioni affinché il giovane possa compiere il cammino interiore a cui lo ha appena invitato. E' come se Gesù gli dicesse: «Riconosci e nomina il tuo desiderio, riconosci e osa la tua molteplicità, esci da una visione monolitica di te stesso, non aver paura di pensare, cerca di conoscere te stesso, osa rischiare l'insicurezza della relazione e non appiattirti sulle sicurezze acquisite, osa la libertà uscendo dall'indecisione, accetta di lasciarti amare, metti ordine nella tua vita relazionale e affettiva accettando di essere quel che sei, non aver paura di scoprire in te carenze, mancanze, enigmi, vuoti e zone tenebrose, non aver paura di scoprire in te (nella tua affettività, nella tua sessualità, nella tua psiche) cose che non vorresti vedere e che ti fanno soffrire: sei chiamato a convivere e lo puoi fare.

Luciano Manicardi, *La vita interiore*,  
10-11

## Il viaggio più difficile: la vita interiore

L'interiorità è luogo in cui si coltiva la propria umanità. «È difficile», scrive Umberto Galimberti, «pensare di poter governare la propria vita senza un'adeguata conoscenza di sé». In tempi in cui viaggiamo molto, e in cui i giovani e perfino i giovanissimi spesso hanno già viaggiato, nei pochi anni della loro vita, molto più di quanto abbiano fatto i loro nonni in tutta la loro esistenza, è bene ricordare che il viaggio più difficile è il viaggio interiore verso la conoscenza di sé. Questo viaggio e questa conoscenza richiedono coraggio: il coraggio della solitudine, del silenzio, del pensare, del guardarsi dentro, del dialogare interiormente, del porre in relazione i vissuti intimi, emotivi, con l'esteriorità, con gli eventi quotidiani. Il coraggio della luce che può rivelarci aspetti di noi quanto mai indesiderati. La paura si affaccia e può divenire la grande nemica di questo viaggio così vitale.

Una bella poesia di Costantinos Kavafis esprime la paura della propria interiorità, del dolore che può costarci il prendere contatto con la sofferenza che è in noi:

«In queste buie stanze dove passo giornate soffocanti, io brancolo in cerca di finestre. Una se ne aprisse, a mia consolazione. Ma non ci sono finestre o sarò io che non le so trovare. Meglio così, forse. Può darsi che la luce mi porti altro tormento. E poi chissà quante mai cose nuove ci rivelerebbero».

Il coraggio di osare la propria interiorità conduce la persona ad avere stabilità e saldezza, ad avere profondità. Avere radici in se stessi aiuta la costruzione di un futuro. Avere consistenza interiore è essenziale per immettersi in un cammino, per scegliere una strada e per seguirla con perseveranza.

Luciano Manicardi, *La vita interiore*,  
44-45

## **Un pozzo “profondo” abitato da Dio**

Dentro di me c'è una sorgente molto profonda. E in quella sorgente c'è Dio.

A volte riesco a raggiungerla, più sovente essa è coperta da pietre e sabbia: allora Dio è sepolto. Allora bisogna dissotterrarlo di nuovo.

[...] Ora conosco la mia cura: accoccolarmi in un angolino e ascoltare quel che ho dentro, ben raccolta in me stessa. Tanto, col pensiero non ci arriverò mai. Pensare è una bella, una superba occupazione quando studi, ma non puoi “pensarti fuori” da uno stato d'animo penoso. Allora devi fare altro, farti passiva e ascoltare, riprendere contatto con un frammento d'eternità.

Etty Hillesum, *Diario: 1941-1943*

## **Il negativo di noi alla luce dell'amore di Dio**

Ci sono certe cose della nostra natura che, nell'arco della nostra vita, forse non potremo mai né superare, né evitare. Ora, se noi percepiamo che abbiamo tanti difetti caratteriali, che abbiamo delle ferite della nostra storia che ci impediscono di essere tranquilli e sereni nel cammino dietro il Signore, non spaventiamoci, non impressioniamoci. Non ci è chiesta la perfezione formale. Non confondiamo la vita spirituale con un'opera

scultorea in cui ci plasmiamo secondo forme impeccabili. Si tratta di familiarizzare la propria natura con l'inabitazione della comunione personale, divina. E per questo ci vuole del tempo. Ireneo dice che Dio ha avuto bisogno del tempo per abituarsi a dimorare nel genere umano. C'è bisogno di un nostro abituarsi reciproco. Si tratta allora di accompagnare certe nostre difficoltà con la comunione divina, in modo che noi impariamo ad aprire queste difficoltà al soffio dello Spirito, allo sguardo del Misericordioso. Magari non cambieremo mai radicalmente su quel punto, ma esso diventerà per noi quella spina che di qua sembra scomoda e fastidiosa, e forse ci mette anche in cattiva luce, ma nello sguardo spirituale diventa il principio della memoria di Dio, la ragione per la sua invocazione, per l'apertura all'accoglienza della sua vita, per non contare su di noi, ma su Dio che può tutto.

Non dobbiamo diventare eroi infallibili, ma scoprirci uomini redenti, uomini che, malgrado ciò che siamo, sperimentano che la loro umanità, proprio per ciò che sono, è il luogo dell'azione di Dio.

M.I. Rupnik – M. Campatelli, *Vedo un ramo di mandorlo*, 209-214

## **Conoscere se stessi: a partire dall'esperienza del perdono**

(Le persone che iniziano il cammino della fede smettono di vedere) il proprio peccato con i loro occhi perché l'hanno già guardato per anni e non è successo niente, sempre meno ragionano nella loro solita maniera sul proprio peccato, ma iniziano a vederlo come lo vede Cristo, come lo ha assunto Lui. Cominciano a vedere dunque come Cristo li ha redenti. Capiscono sempre di più e constatano con sempre maggior chiarezza di non avere più niente da offrire, perché non riescono a mantenere le promesse e a realizzarle, ma che tutto è un dono assolutamente gratuito e immeritato. Sempre più riconoscono se stessi nell'immagine di Pietro sul cortile del sommo sacerdote, che ha consumato davanti a una serva tutte le sue promesse, tutti i suoi giuramenti, e totalmente nudo, disarmato, annientato nel suo orgoglio di persona che sa che vuole meritarsi la misericordia e il perdono, viene colto da uno sguardo di bontà e misericordia inaspettata.

(La conversione, dunque, inizia lasciandoci raggiungere) da Cristo, lasciandoci accogliere da lui, cadendogli nell'abbraccio, lasciando che lui ti si getti al collo e tu, con tutta

la tua carne ferita ed esposta alle tentazioni, finalmente sussurri integralmente, con tutto ciò che sei: «Gesù Cristo, mio Signore e mio Salvatore, fa' di me secondo il tuo santo volere».

M.I. Rupnik, *Il discernimento*, 98.102

## **Il valore dell'eucaristia: camminare concretamente dietro a Gesù**

L'eucaristia è principio del Regno di Dio su questa terra, perché quando celebriamo l'eucaristia mi scopro figlio di Dio e fratello di ogni altro uomo. In questo modo, l'eucaristia mi trasforma progressivamente e mi plasma a immagine del Figlio Gesù.

Rendendo grazie come lui, facendo memoria della sua mettendosi a servizio, della sua vita donata per gli altri, "mangiando" quella vita, essa cresce in me. Così cambia il mio modo di sentire, di pensare, di decidere e soprattutto di amare.

L'eucaristia mi insegna a cercare la felicità percorrendo lo stesso cammino percorso dal Signore Gesù.

## **Principio e fondamento**

L'uomo è creato per lodare, riverire e servire Dio nostro Signore, e così raggiungere la salvezza; le altre realtà di questo mondo sono create per l'uomo e per aiutarlo a conseguire il fine per cui è creato. Da questo segue che l'uomo deve servirsene tanto quanto lo aiutano per il suo fine, e deve allontanarsene tanto quanto gli sono di ostacolo. Perciò è necessario renderci indifferenti verso tutte le realtà create (in tutto quello che è lasciato alla scelta del nostro libero arbitrio e non gli è proibito), in modo che non desideriamo da parte nostra la salute piuttosto che la malattia, la ricchezza piuttosto che la povertà, l'onore piuttosto che il disonore, una vita lunga piuttosto che una vita breve, e così per tutto il resto, desiderando e scegliendo soltanto quello che ci può condurre meglio al fine per cui siamo creati.

Sant'Ignazio di Loyola

## **Italia – agosto 2018**

Incontrare papa Francesco significa riconoscere in lui tutti i testimoni della fede in Cristo: Pietro, gli apostoli e tutti i santi e le sante che hanno vissuto e annunciato il Vangelo. E'

un'esperienza di comunione e di festa, un'esperienza di fraternità e di condivisione, un'esperienza di Chiesa. La preghiera dei giovani col Papa anticipa la comunione che si celebrerà durante il sinodo: che sia un tempo prezioso abitato dallo Spirito del Risorto capace di rendere nuova ogni cosa e di aprire nuovi cammini. *“Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?” (Is 43,19)*

Pietro ha sperimentato che la fedeltà di Dio è più grande delle nostre infedeltà e più forte dei nostri rinnegamenti. Si rende conto che la fedeltà del Signore allontana le nostre paure e supera ogni umana immaginazione. Anche a noi, oggi, Gesù rivolge la domanda: «Mi ami tu?». Lo fa proprio perchè conosce le nostre paure e le nostre fatiche. Pietro ci mostra la strada: fidarsi di Lui, che “conosce tutto” di noi, confidando non sulla nostra capacità di essergli fedeli, quanto sulla sua incrollabile fedeltà. Gesù non ci abbandona mai, perchè non può rinnegare se stesso (cfr 2Tm 2,13). E' fedele. La fedeltà del Signore nei nostri confronti tiene sempre acceso in noi il desiderio di servirlo e di servire i fratelli nella carità.

Papa Francesco

Gesù che è con noi ci invita a cambiare vita. E' Lui, con lo Spirito Santo, che semina in noi questa inquietudine per cambiare vita ed essere un po' migliori. Seguiamo dunque questo invito del Signore e non poniamo resistenze, perchè solo se ci apriamo alla sua misericordia, noi troviamo la vera vita e la vera gioia. Dobbiamo soltanto spalancare la porta, e Lui fa tutto il resto. Lui fa tutto, ma a noi spetta spalancare il cuore perchè Lui possa guarirci e farci andare avanti.

Vi assicuro che saremo più felici.

Papa Francesco

*Andate.* La missione chiede di partire. Ma nella vita è forte la tentazione di restare, di non prendere rischi, di accontentarsi di avere la situazione sotto controllo. E' più facile rimanere a casa, circondati da chi ci vuole bene, ma non è la via di Gesù. Egli invia: "Andate". Non usa mezze misure. Non autorizza trasferte ridotte o viaggi rimborsati, ma dice ai suoi discepoli, a *tutti* i suoi discepoli una parola sola: "Andate!". Andate: una chiamata forte che risuona in ogni anfratto della vita cristiana; un invito chiaro a essere sempre in uscita, pellegrini nel mondo alla ricerca del fratello che ancora non conosce la gioia dell'amore di Dio.

Papa Francesco

## CANTI

### AVE MARIA (Verbum Panis)

**Rit. Ave Maria, ave! Ave Maria, ave!**

Donna dell'attesa e madre di speranza,  
ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio,  
ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre  
dell'ardore, ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del sentiero,  
ora pro nobis.

Donna del deserto e madre del respiro,  
ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo,  
ora pro nobis.

Donna del presente e madre del  
ritorno, ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore,  
ora pro nobis.

### BENEDETTO DIO

**R. Benedetto Dio, benedetto Dio  
creatore del cielo e della terra  
che dona la vita**

### BENEDICIAMO IL SIGNORE (Dn 3,57-88)

**Ant. (a ogni strofa) Benediciamo il  
Signore: a lui onore e gloria nei  
secoli!**

Angeli del Signore, **benedite il Signore!**

E voi o cieli, **benedite il Signore!**

Acque sopra il cielo, **benedite il  
Signore!**

Potenze del Signore, **benedite il  
Signore!**

Sole e luna, **benedite il Signore!**

Astri del cielo, **benedite il Signore!**

Piogge e rugiade, **benedite il Signore!**

Quanti tutti, **benedite il Signore!**

Fuoco e calore, **benedite...**

Freddo e rigore, **benedite...**

Rugiada e brina, **benedite...**

Gelo e freddo, **benedite...**

Ghiaccio e nevi, **benedite...**

Notti e giorni, **benedite...**

Luce e tenebre, **benedite...**

Lampi e nuvole, **benedite...**

Tutta la terra, **benedica...**

Monti e colli, **benedite...**

Ogni vivente, **benedica..**

Acque e fonti, **benedite...**

Mari e fiumi, **benedite...**

Cetacei e pesci, **benedite...**

Uccelli del cielo, **benedite...**

Belve e armenti, **benedite...**

Figli degli uomini, **benedite...**

Popolo di Dio, **benedici...**

Sacerdoti del Signore, **benedite...**

Servi del Signore, **benedite...**

Anime dei giusti, **benedite...**

Umili di cuore, **benedite...**

Santi di Dio, **benedite...**

Ora e per sempre, **benedite...**



## **CAMMINANDO CON TE**

Camminando con te il cuore ci  
bruciava!

Dividendo con te il Pane della Pasqua,  
Cristo ti abbiamo conosciuto!

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia!

## **CANTO DI BEATITUDINE**

Beato colui che vince se stesso,  
facendosi servo del Cristo che viene.

Chi è nel Signore cammini con Lui,  
con Lui che l'ha amato per primo.

Beato chi veglia con fede e preghiera,  
chi accoglie il Vangelo col cuore e la  
vita  
che ancora quest'oggi è potenza di Dio,  
che salva colui che crede.

Beato chi annuncia l'amore di Dio,  
la sua fedeltà e la sua tenerezza,  
che è resa presente in ogni fratello,  
che vive l'amore con gioia.

Beato chi ama nei poveri il Cristo,  
li serve come Lui fece a noi:  
si è fatto carne ed ha condiviso  
la vita che vive ogni uomo.

## **CONDUCIMI TU**

Conducimi tu, luce gentile,  
conducimi nel buio che mi stringe.

La notte è buia, la casa lontana,  
conducimi tu luce gentile.

Tu guida i miei passi, luce gentile,  
non chiedo di vedere assai lontano;  
mi basta un passo, solo il primo passo;  
conducimi avanti, luce gentile.

## **CRISTO VIVE TRA NOI**

**RIT. Cristo vive tra noi,  
annunciamo con gioia:  
Cristo vive ed è risorto per noi.  
Cristo vive in noi: ci ridona la vita.  
Alleluia, alleluia.**

Il terzo giorno dalla morte del Signore  
le donne all'alba vanno in fretta al suo  
sepolcro,  
ma appare loro un angelo che dice:  
“Lui è risorto, vi precede in Galilea.”

In Galilea con speranza siamo andati,  
e nella fede abbiamo visto il Signore.  
L'abbiamo atteso con fiducia e con  
amore,  
l'abbiamo visto: è risorto veramente!

## **EMMANUEL**

Dall'orizzonte una grande luce  
viaggia nella storia  
e lungo gli anni ha vinto il buio  
facendosi Memoria,  
e illuminando la nostra vita  
chiaro ci rivela che non si vive se non  
si cerca la Verità...

Da mille strade arriviamo a Roma  
sui passi della fede,  
sentiamo l'eco della Parola  
che risuona ancora  
da queste mura, da questo cielo  
per il mondo intero: è vivo oggi, è  
l'Uomo Vero Cristo tra noi.

**Siamo qui sotto la stessa luce  
sotto la sua croce  
cantando ad una voce.  
E' l'Emmanuel,  
Emmanuel, Emmanuel.  
E' l'Emmanuel, Emmanuel.**

Dalla città di chi ha versato  
il sangue per amore  
ed ha cambiato il vecchio mondo  
vogliamo ripartire.  
Seguendo Cristo, insieme a Pietro,  
rinasce in noi la fede, Parola viva che ci  
rinнова e cresce in noi. **RIT.**

Un grande dono che Dio ci ha fatto  
è il Cristo suo Figlio,

l'umanità è rinnovata, è in lui salvata.  
E' vero uomo, è vero Dio,  
è il Pane della Vita, che ad ogni uomo  
ai suoi fratelli ridonerà. **RIT.**

La morte è uccisa, la vita ha vinto,  
è Pasqua in tutto il mondo,  
un vento soffia in ogni uomo  
lo Spirito fecondo,  
che porta avanti nella storia  
la Chiesa sua sposa, sotto lo sguardo di  
Maria, comunità. **RIT.**

Noi debitori dei passato  
di secoli di storia, di vite date per  
amore, di santi che han creduto,  
di uomini che ad alta quota  
insegnano a volare, di chi la storia sa  
cambiare, come Gesù. **RIT.**

E' giunta un'era di primavera,  
è tempo di cambiare.  
E' oggi il tempo sempre nuovo  
per ricominciare, per dare svolte,  
parole nuove e convertire il cuore,  
per dire al mondo, ad ogni uomo:  
Signore Gesù. **RIT.**

## **GERUSALEMME**

Gerusalemme, città del Signore  
verso di te torneranno i tuoi figli,  
per abitar nella casa del Padre  
palpiterà di gioia il tuo cuore.  
Potrai rialzarti e vestirti di luce

poiché la luce viene a te.

Ti chiameranno città del Signore,  
perché la gioia di Dio è su di te.

Gerusalemme che scendi dal cielo  
il tuo splendore è gemma preziosa.  
Non hai bisogno di luce del sole  
poiché tua lampada è il Signore.  
Non hai bisogno nemmeno di un  
tempio  
poiché il Signore è tempio per te.  
Cammineranno alla tua luce  
ogni nazione ed ogni re.

Così la pace sarà tuo sovrano  
governatore sarà la giustizia.  
Tu chiamerai le tue mura "salvezza"  
e le tue porte saranno "gloria".  
Non ci saranno più devastazioni  
né prepotenze entro di te.  
Il tuo Signore sarà Luce eterna  
e tuo splendore sarà il tuo Re.

### **GLORIA (Berthier)**

**RIT. Gloria a Dio nei cieli!  
Pace su tutta la terra!  
Gloria a Dio nei cieli!  
Pace su tutta la terra!**

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,  
ti adoriamo, ti glorifichiamo,  
ti rendiamo grazie per la tua gloria  
immensa:  
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre  
onnipotente. **RIT.**

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,  
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del  
Padre,  
tu che togli i peccati del mondo, abbi  
pietà di noi;  
tu che togli i peccati del mondo,  
accogli la nostra supplica;  
tu che siedi alla destra del Padre, abbi  
pietà di noi. **RIT.**

Perché tu solo il Santo, tu solo il  
Signore,  
tuo solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo  
Spirito Santo  
nella gloria di Dio Padre. Amen. **RIT.**

### **GRANDI COSE**

**RIT. Grandi cose ha fatto  
il Signore per noi,  
ha fatto germogliare i fiori tra le rocce.  
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,  
ci ha riportati liberi alla nostra terra.  
Ed ora possiamo cantare, possiamo  
gridare l'amore che Dio ha versato su  
noi.**

Tu che sai strappare dalla morte, hai  
sollevato il nostro viso dalla polvere.  
Tu che hai sentito il nostro pianto, nel  
nostro cuore hai messo un seme di  
felicità. **RIT.**

## **IO TI CERCO SIGNORE**

Io ti cerco, Signore, come l'acqua sorgente,  
come fresca rugiada per la terra riarsa.  
Il tuo sguardo mi accoglie, tu sai tutto di me  
e ridesti la fonte della vita che è in me.

**RIT. Mio Signore, tu come l'acqua sei della vita che rinasce  
Nel cammino, tu luce splendida che ci libera dal male**

Il tuo sguardo rivolgi anche a me,  
Figlio atteso.  
Io non vedo il tuo volto, ma ti ascolto parlare.  
Io mi affido alla voce che ha parole di vita:  
se tu ascolti il mio grido, so che un giorno vedrò.

## **JESUS CHRIST YOU ARE MY LIFE**

**RIT. Jesus Christ you are my life, alleluja, alleluja.  
Jesus Christ you are my life, you are my life, alleluja.**

Tu sei via, sei verità, Tu sei la nostra vita, camminando insieme a Te vivremo in Te per sempre.

Ci raccogli nell'unità, riuniti nell'amore, nella gioia dinanzi a Te cantando la Tua gloria.

Nella gioia camminerem, portando il Tuo Vangelo, testimoni di carità, figli di Dio nel mondo.

## **MAESTRO DOVE ABITI**

**RIT. Dove abiti, voglio vivere con te, Maestro e seguire i tuoi comandamenti  
Tu parlami, scuotimi, difendimi, Maestro  
Dove sei, io vorrei seguire te, Maestro  
e annunciare il tuo Vangelo a tutti  
Tu guardami, tienimi per mano, parlami e conducimi Maestro.**

Io sono la luce del mondo  
chi segue me  
non camminerà nelle tenebre  
avrà la luce della vita  
Io sono via, verità e vita.  
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me  
Io sono la Risurrezione e la vita, chi crede in me,  
anche se muore vivrà in eterno. **RIT.**

Io sono il Buon Pastore  
chi segue me  
offre la sua vita per le pecore  
le pecore mi seguono e mi amano  
cammino innanzi a loro e si fidano.  
Abbate fede in Dio  
confidate in Lui  
pregate ogni giorno con costanza  
chiedete a Dio, vi sarà accordato  
vi ricompenserà con abbondanza. **RIT.**  
Io sono il Pane della vita

donato a voi  
perchè chiunque ne mangia non muoia  
mai  
il Pane che discende dal cielo  
il Pane per la vita del mondo.  
Chiunque viene a me  
non avrà mai più fame  
chiunque crede in me non avrà sete  
per questo il Padre mi ha mandato  
salvare i miei amici che ho amato. **RIT.**

### **O MADRE DEL SIGNORE**

O Madre del Signore  
che accogli dentro il cuore e conservi  
la parola, o nuova Eva,  
concedi che veniamo nell'ombra della  
sera a rifugiarci in te.

O Figlia d'Israele  
che non attendi nulla se non la sua  
venuta, gioia dei profeti,  
lo Spirito in te plasma l'immagine del  
Padre, Gesù l'Emmanuele.

O Madre dei credenti  
rovetto sempre ardente dimora del  
Signore, Vergine Maria,  
prepari nel silenzio il lievito del regno  
in cui rinasce il mondo.

### **ORA LASCIA CHE IL TUO SERVO**

**Ant. Nella veglia salvaci, Signore,  
nel sonno non ci abbandonare:  
il cuore vegli con Cristo e il corpo  
riposi nella pace.**

Ora lascia Signore che il tuo servo  
vada in pace secondo la tua parola;

perchè i miei occhi han visto la tua  
salvezza,  
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti  
e gloria del tuo popolo Israele.  
Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen

### **PANE DI VITA NUOVA**

Pane di vita nuova  
vero cibo dato agli uomini,  
nutrimento che sostiene il mondo,  
dono splendido di grazia.  
Tu sei sublime frutto  
di quell'albero di vita  
che Adamo non potè toccare:  
ora è in Cristo a noi donato.

**RIT. Pane della vita, sangue di  
salvezza, vero corpo, vera bevanda,  
cibo di grazia per il mondo.**

Sei l'Agnello immolato  
nel cui Sangue è la salvezza,  
memoriale della vera Pasqua  
della nuova Alleanza.  
Manna che nel deserto  
nutri il popolo in cammino,  
sei sostegno e forza nella prova  
per la Chiesa in mezzo al mondo. **RIT.**

Vino che ci dà gioia,  
che riscalda il nostro cuore,  
sei per noi il prezioso frutto  
della vigna del Signore.  
Dalla vite ai tralci  
scorre la vitale linfa  
che ci dona la vita divina,  
scorre il sangue dell'amore. **RIT.**

Al banchetto ci inviti  
che per noi hai preparato,  
doni all'uomo la tua Sapienza,  
doni il Verbo della vita.  
Segno d'amore eterno  
pegno di sublimi nozze,  
comunione nell'unico corpo  
che in Cristo noi formiamo. **RIT.**

Nel tuo Sangue è la vita  
ed il fuoco dello Spirito,  
la sua fiamma incendia il nostro cuore  
e purifica il mondo.  
Nel prodigio dei pani  
tu sfamasti ogni uomo,  
nel tuo amore il povero è nutrito  
e riceve la tua vita. **RIT.**

Sacerdote eterno  
Tu sei vittima ed altare,  
offri al Padre tutto l'universo,  
sacrificio dell'amore.  
Il tuo Corpo è tempio  
della lode della Chiesa,  
dal costato tu l'hai generata,  
nel tuo Sangue l'hai redenta. **RIT.**

## **PIETA' DI NOI, NON STARE LONTANO**

**Pietà di noi, non stare lontano,  
Signore.**

**Ritorna a noi, Tu sei il Dio fedele!**

1. Pietà di me, o Dio, nel tuo amore, nel  
tuo affetto cancella il mio peccato  
non cacciarmi lontano dal tuo Volto.

**Pietà di noi, non stare lontano,  
Signore.**

2. E lavami da ogni mia colpa,  
purificami da ogni mio errore  
non cacciarmi lontano dal tuo Volto.

**Ritorna a noi, Tu sei il Dio fedele!**

3. Il mio peccato io lo riconosco, il mio  
errore mi è sempre dinanzi  
non cacciarmi lontano dal tuo Volto.

**Pietà di noi, non stare lontano,  
Signore.**

4. Contro te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi io l'ho  
fatto

non cacciarmi lontano dal tuo Volto.

**Ritorna a noi, Tu sei il Dio fedele!**

5. Dai miei errori nascondi il tuo Volto,  
e cancella tutte le mie colpe  
non cacciarmi lontano dal tuo Volto.

**Pietà di noi, non stare lontano,  
Signore.**

6. Crea in me o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito fermo  
non cacciarmi lontano dal tuo Volto.

**Ritorna a noi, Tu sei il Dio fedele!**

**Pietà di noi, non stare lontano,  
Signore.**

**Ritorna a noi, Tu sei il Dio fedele!**

**PROTEGGI TU IL MIO CAMMINO**  
**(tratto dal Salmo 139)**

1. Questo mio cammino, ogni sentiero  
la mia sofferenza, il riposo  
li presento a te, maestro e Signore  
fa' che io non ceda, mi ristoro in te  
Fammi indossare le ali dell'aurora  
Fammi raggiungere l'estremità del  
mare.

**RIT. Non ho paura, dirigi tu i miei  
passi  
non sono solo, tu vegli su di me  
la tua parola è il faro dei miei occhi  
sul mio cammino è luce  
sono con te, mi scruti e mi conosci  
proteggi tu il cammino ed il riposo  
ti sono note tutte le mie vie  
meravigliose le tue opere.**

2. Ogni mio pensiero, le  
preoccupazioni  
le mie delusioni, la felicità  
io le porto in me, e quando sono solo  
cerco te Gesù, portami con te  
Fammi indossare le ali dell'aurora  
Fammi raggiungere l'estremità del  
mare. **RIT.**

*Indicami il sentiero della vita  
sia gioia piena nella tua presenza  
dolcezza senza fine alla tua destra*

3. Strada d'amore, sentiero di pace  
abbraccio dello Spirito, libertà  
seguo te Gesù, via diritta  
fonte di speranza, portami con te  
Fammi indossare le ali dell'aurora  
Fammi raggiungere l'estremità del  
mare.

**RE DEI RE**

Hai sollevato i nostri volti dalla  
polvere,  
le nostre colpe hai portato su di te.  
Signore ti sei fatto uomo in tutto  
come noi per amore.

**RIT. Figlio dell'Altissimo poveri tra i  
poveri  
vieni a dimorare in noi,  
Dio dell'impossibile Re di tutti i  
secoli  
vieni nella tua maestà.  
Re dei re i popoli ti acclamano  
i cieli ti proclamano Re dei re  
Luce degli uomini regna  
col tuo amore tra noi.**

Ci hai riscattati dalla stretta delle  
tenebre  
perchè potessimo glorificare te  
hai riversato in noi la vita  
del tuo Spirito per amore. **RIT.**

Tua è la Gloria per sempre.  
Tua è la Gloria per sempre.  
Gloria, gloria, gloria, gloria. **RIT.**

## **RIMANETE IN ME**

Chi conterà le stelle, la sabbia in riva al mare?

Per te è la strada: esci, ti porta alla promessa.

Che ci darai, Signore?

Vaghiamo senza meta...  
ma se non camminiamo,  
come verrai fra noi?

**RIT. Venite, vedete! Rimanete in me.**

**Voi siete miei amici.**

**Per voi è il raccolto  
di un'abbondante gioia,  
se rimanete in me.**

“Rallegrati, ragazza, gioisci nel tuo Dio!

Nell'ombra del suo Soffio  
fiorisce in te il Messia”.

Io tremo al tuo saluto,  
ma accolgo il mio Signore  
offrendogli la fede dell'umile sua  
serva.

Maestro, dove abiti? **RIT.**

L'Agnello che vi salva è lì, davanti a voi!  
Guardatelo: vi guarda, domanda:

“Che cercate?”

Tu guidaci, Signore, e noi ti seguiremo  
là, dove tu rimani, nell'ora  
dell'incontro...

Maestro, dove abiti? **RIT.**

## **SALMO 1**

**Ant. Beato chi cammina nella legge  
del Signore,  
chi è fedele ai suoi insegnamenti;  
nelle sue vie io trovo la mia gioia,  
per la sua promessa.**

1. Beato l'uomo che non segue il  
cammino degli empi,†  
e non indugia nella via dei peccatori \*  
e non siede in compagnia degli stolti;

2. ma si compiace della legge del  
Signore,\*  
la sua legge medita giorno e notte.

3. Sarà come albero piantato lungo  
corsi d'acqua, \*  
che darà frutto a suo tempo

4. e le sue foglie non cadranno mai; \*  
riusciranno tutte le sue opere.

5. Non così, non così, gli empi: \*  
ma come pula che il vento disperde;

6. perciò non reggeranno gli empi nel  
giudizio, \*  
né i peccatori nell'assemblea dei  
giusti.

7. Il Signore veglia sul cammino dei  
giusti\*  
ma la via degli empi andrà in rovina.

8. Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo. Amen.



## **SALMO 95**

**Ant. Cantate, cantate al Signore,  
benedite, benedite il suo nome.**

1. Cantate al Signore un canto nuovo, \*  
cantate al Signore da tutta la terra.

2. Cantate al Signore, benedite il suo  
nome\*  
annunziate di giorno in giorno la sua  
salvezza.

3. In mezzo ai popoli narrate la sua  
gloria\*  
a tutte le nazioni dite ai suoi prodigi.

4. Grande è il Signore e degno di ogni  
lode\*  
terribile sopra tutti gli dèi.

5. Tutti gli dèi delle nazioni sono un  
nulla\*  
ma il Signore ha fatto i cieli.

6. Maestà e bellezza sono davanti a lui, \*  
potenza e splendore nel suo santuario.

7. Date al Signore, o famiglie dei  
popoli,  
date al Signore gloria e potenza, \*  
date al Signore la gloria del suo nome.

8. Portate offerte ed entrate nei suoi  
atri, \*  
prostratevi al Signore in sacri  
ornamenti.

9. Tremi davanti a lui tutta la terra. \*  
Dite tra i popoli: «Il Signore regna!».

10. Sorregge il mondo, perchè non  
vacilli\*  
giudica le nazioni con rettitudine.

11. Gioiscano i cieli, esulti la terra, \*  
fremi il mare e quanto racchiude;

12. esultino i campi e quanto  
contengono\*  
si rallegrino gli alberi della foresta

13. davanti al Signore che viene, \*  
perchè viene a giudicare la terra.

14. Giudicherà il mondo con giustizia \*  
e con verità tutte le genti.

15. Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo. (Amen)

16. Come era nel principio e ora e  
sempre\*  
nei secoli dei secoli. Amen

## **SALMO 116**

1. Lodate il Signore, popoli tutti:  
**la nostra gioia viene da Lui!**  
Voi tutte nazioni, dategli gloria:  
**la nostra gioia viene da Lui!**

2. Perchè forte è il suo amore per noi:  
**la nostra gioia viene da Lui!**  
E la fedeltà del Signore dura in eterno:  
**la nostra gioia viene da Lui!**

3. Sia gloria al Padre onnipotente:  
**la nostra gioia viene da Lui!**  
Al Figlio, allo Spirito Santo. Amen.  
**la nostra gioia viene da Lui!**

## **SALMO 150**

**Ant. Lodate Dio nel suo santuario,  
lodatelo in eterno. Alleluia, alleluia.**

1. Lodatelo nel suo santuario,  
lodatelo nell'alto firmamento,  
lodatelo nei grandi suoi portenti  
lodatelo nell'eccelsa maestà.

2. Lodatelo col suono delle trombe,  
lodatelo con l'arpa e con la cetra,  
lodatelo col timpano e la danza,  
lodatelo col flauto, alleluia.

3. Lodatelo con cembali sonori,  
lodatelo con cembali squillanti,  
chi vive, innalzi lode al suo Signore  
nei secoli per sempre, alleluia!

4. Sia gloria a Dio padre onnipotente,  
sia gloria a Gesù Cristo, il Signore,  
sia gloria al Santo Spirito, che è Amore,  
nei secoli in eterno, alleluia!

## **SU NEL CIELO**

**Su nel cielo Tu l'accoglierai (2 volte)**  
***Chi abiterà in casa tua, Signor? Chi***  
***riposerà sul monte santo?***

Colui che non s'arresta per la notte ed  
il vento,  
ma va con gli occhi fissi alla stella del  
Signore.

Colui che non lascia il mantello della  
verità  
e che cinge la fede come arma si cura.

Colui che chiude l'orecchio alla  
canzone del male  
ed apre la bocca solo a parole di bene.  
Chi tende la mano agli oppressi con  
facilità  
e spezza ai poveri il rimanente del suo  
pane.

Chi ricerca la pace pur tra il vento del  
timore  
e solo pensa a proteggere i fratelli in  
pericolo.

Chi canta: Gloria al Padre, al Figlio, allo  
Spirito d'amore  
com'era in principio, ora ed in eterno.

**Su nel cielo Tu l'accoglierai (2 volte)**

## INDICE

Ave Maria.....	pag. 56
Benedetto Dio.....	pag. 56
Benediciamo il Signore.....	pag. 56
Camminando con te.....	pag. 57
Canto di beatitudine.....	pag. 57
Conducimi tu.....	pag. 57
Cristo vive tra noi.....	pag. 57
Emmanuel.....	pag. 58
Gerusalemme.....	pag. 58
Gloria.....	pag. 59
Grandi cose.....	pag. 59
Io ti cerco Signore.....	pag. 60
Jesus Christ you are my life.....	pag. 60
Maestro dove abiti.....	pag. 60
O Madre del Signore.....	pag. 61
Ora lascia che il tuo servo.....	pag. 61
Pane di vita nuova.....	pag. 61
Pietà di noi non stare lontano.....	pag. 62
Proteggi tu il mio cammino.....	pag. 63
Re dei re.....	pag. 63
Rimanete in me.....	pag. 64
Salmo 1.....	pag. 64
Salmo 95.....	pag. 65
Salmo 116.....	pag. 65
Salmo 150.....	pag. 66
Su nel cielo.....	pag. 66



*A tutti i cercatori del tuo volto  
mostrati, Signore;*

*a tutti i pellegrini dell'assoluto,  
vieni incontro, Signore;*

*con quanti si mettono in cammino  
non sanno dove andare,  
cammina, Signore;*

*affiancati e cammina con tutti i disperati  
sulle strade di Emmaus;*

*e non offenderti se essi non sanno  
che sei tu ad andare con loro,  
che li rendi inquieti  
e incendi i loro cuori;  
non sanno che ti portano dentro:  
con loro fermati poiché si fa sera  
e la notte è buia e lunga, Signore. Amen.*

David Maria Turollo